

Progetto Manuzio



Gerolamo Boccardo

Manuale di geografia antica



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:

E-text

Editoria, Web design, Multimedia

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Manuale di geografia antica per la seconda classe ginnasiale conforme ai programmi governativi

AUTORE: Boccardo, Gerolamo

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: Manuale di geografia antica per la seconda classe ginnasiale conforme ai programmi governativi / del Prof. Cav. Gerolamo Boccardo - Torino ; Milano ; Napoli : Tipografia scolastica di Sebastiano Franco e figli, 1862. - 62 p. ; 18 cm.

CODICE ISBN: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 22 gennaio 2009

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

- 0: affidabilità bassa
- 1: affidabilità media
- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:
Paolo Alberti, paoloalberti@iol.it

REVISIONE:
Ruggero Volpes, r.volpes@alice.it

PUBBLICAZIONE:
Catia Righi, catia_righi@tin.it

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni: <http://www.liberliber.it/sostieni/>

MANUALE
DI
GEOGRAFIA ANTICA

PER
LA SECONDA CLASSE GINNASIALE

CONFORME AI PROGRAMMI GOVERNATIVI

del Prof. Cav.

GEROLAMO BOCCARDO

SECONDA EDIZIONE
riveduta ed ampliata dall'Autore.

TORINO 1862
TIPOGRAFIA SCOLASTICA DI SEBASTIANO FRANCO E FIGLI
Via Cavour, N. 17

MILANO
Piazza del Duomo, N. 1025

NAPOLI
Via Toledo, N. 343.

Proprietà letteraria.

PREFAZIONE

La *Geografia Storica della Grecia antica* forma l'argomento di questo volumetto. – Le intitolazioni dei capitoli sono, del pari che negli altri nostri *Manuali*, quelle indicate dai Programmi governativi, dei quali abbiamo fedelmente seguito l'ordine e le tracce.

La speranza con la quale avevamo intrapreso la pubblicazione di questi libri scolastici, quella cioè di far cosa grata ed utile alla gioventù studiosa ed a' suoi benemeriti institutori, non è andata fallita. Ce lo prova il favorevole e lusinghiero accoglimento incontrato dagli altri volumi che prima di questo hanno veduto la luce. Ce lo prova inoltre la rapidità con la quale di essi tutti si è esaurita la prima edizione. Tale è invero il più grande ed ambito premio a cui osassimo aspirare nello accingerci alla modesta ed insieme difficile opera di dettare questi elementari libretti, con lo scopo di aiutare nei loro studi gli intelletti giovanili.

Genova, febbraio 1862.

GEROLAMO BOCCARDO.

INDICE ALFABETICO**DEI LUOGHI PRINCIPALI
accennati in questo Manuale**NB. – *Il numero indica il paragrafo.*

A	
Abido	<i>paragr.</i> 45
Acaia	» 22
Acanto	» 43
Acarmania	» 9
Achei	» 37
Acheloo	3-9
Acrocerauni (Monti)	» 8
Acrocorinto	» 24
Acropoli d'Atene	» 41
Aganippo	» 2
Agora	» 40
Agraide	» 9
Alcioni (Mare degli)	14-16
Alessandro (Itinerario d')	59 e segg.
Alfeo	3-21
Alicarnasso	» 59
Alizia	» 9
Ambracio (golfo)	» 8
Amfea	» 42
Anchiale	» 59
Ancira	» 59
Andro	» 28
Antipaxo	» 31
Arcadia	» 25
Argo	20-34
Argolide	20-34
Aspropotamo	» 3
Atene	15-41
Athamania	» 8
Athos	» 43
Atracia	» 6
Attica	15-41
B	
Beozia	» 14
Bisanzio	» 52
C	
Calcide	» 10
Calidone	» 10
Calpe	» 1
Cambuni (Monti)	1-5

Candia	» 30
Caonia	» 8
Castalio (fonte)	» 2
Cefalonia	» 31
Cefiso	» 3
Cencreo	» 24
Cerasonte	» 52
Cerigo	» 26
Chrise	» 29
Cicladi	» 28
Ciclopiche (costruzioni)	» 33
Cidno	» 59
Cifanto	» 11
Cinocefalia	» 6
Citera	» 26
Clazomene	» 32
Colchide	» 38
Colofone	» 32
Colonie greche	» 32
Commaita (Monte)	» 2
Conno	» 6
Corcira	» 31
Corfù	» 31
Coricia	» 2
Corinto	» 24
Creta	» 30
Cunaxa	» 51

D

Delo	28-32
Deucalione (Diluvio di)	» 36
Diecimila (Itinerario dei)	51 e segg.
Dodona	» 8
Dolopia	» 8
Deride	» 11
Doriese (Invasione)	40 e segg.
Dorii	» 37
Driopide	» 11

E

Echinadi	» 31
Efeso	» 32
Egeo	26 e segg.
Egialea	» 37
Egina	» 26
Eleusi	» 15
Elicona	» 2
Elide	» 21
Ellade	9 e segg.
Elleni	» 35
Ellesponto	» 43
Eolii	» 37
Epidamno	» 49

Epiro	» 8
Eraclea	» 6
Eraclidi	33 e segg.
Eretria	» 44
Ermonia	» 5
Eroi	» 37
Estiotide	» 6
Eta (Monte)	2-11
Etolia	» 16
Eubea	» 27
Eubea (Canale di)	» 14
Euripo	» 14
Eurota	3-18
Eutridio	» 6
F	
Falereo (Porto)	» 15
Farsaglia	» 6
Fere	» 6
Foceia	» 32
Focide	» 13
Ftiotide	» 6
G	
Gaugamela	» 61
Gomfi	» 6
Graici	» 35
Grecia centrale	9 e segg.
» (Confini della)	1 e segg.
» (Divisione della)	» 4
Grecia meridionale	17 e segg.
» settentrionale	5 e segg.
H	
Hidrea	» 26
I	
Ida	» 30
Imbro	» 29
Imetto	2-15
Ippocrene	» 2
Iri	» 3
Isole greche	26 e segg.
Isso	» 60
Itaca	» 31
Itome	» 6-19
J	
Jonia	22-32
Jonii	» 37
K	
Katavathra (Monte)	» 2
L	
Laconia	» 18
Lacedemone (V. Sparta)	
Laka (Monte)	» 2

Lamia	» 6
Larissa	» 6
Lemnos	» 29
Lepanto	» 12
Leuca	» 1
Leucade	» 31
Leuttra	» 14
Lioacura (Monte)	» 2
Locride	» 12

M

Macedonia	56-58
Magna-Grecia	» 32
Magnesia	» 6
Mantineia	» 25
Maracanda	» 63
Maratona	15-44
Marsiglia	» 32
Megaride	» 16
Meliaco (Golfo)	» 6
Messenia	» 19
Mezzovo (Monte)	» 2
Micale	» 47
Micene	» 20
Mileto	» 32
Milo	» 28
Miriandro	» 60
Mirtoo	» 15
Molosside	» 8
Montagne Greche	» 2
Munichio (Porto)	» 15

N

Naupatto	» 42
Negroponte	» 27
Nemea	» 20

O

Oegos-Patamos	» 50
Olimpia	» 21
Olimpo	2-5
Olinto	» 55
Orcomeno	» 25
Ossa (Monte)	» 5
Otris (Monte)	» 6

P

Pamiso	3-19
Panormo	» 8
Parbaso	2-13
Paros	» 28
Pasargada	» 62
Patre	» 22
Paxo	» 31
Pegasico (golfo)	5-6

Pelasgi	» 33
Pelasgiotide	» 6
Pelio	» 5
Pella	» 56
Peloponneso	17 e segg.
Peneo	3-5
Perrhebia	» 6
Persepoli	» 62
Persiana invasione	» 43
Pieria	» 6
Pindo	» 2
Pireo	15-41
Pisatide	» 21
Platea	14-47
Porte Ciliciche	» 51
Porte Siriache	» 60
Potidea	» 50
Pritaneo	» 41
Propilee	» 41
R	
Rodi	» 32
S	
Salamina	27-47
Salampria	» 3
Samotracia	» 29
Saronico (golfo)	» 15
Sciro	» 27
Scopia	» 56
Serse (Itinerario di)	» 45
Sicilia	» 32
Sicione e Sicionia	» 23
Sinope	» 52
Smirne	» 32
Sparta	18-40
Stimfale	» 25
Strimone	» 56
Sunio (Capo)	» 1
T	
Taigeto	» 2
Tanagro	» 14
Tanai	» 63
Tarso	» 51
Tebe	14-56
Tempe	3-5
Tenaro (Capo)	1-18
Termaico (golfo)	» 3
Termopile	12-46
Tesprozia	» 8
Tessalia	5 e seg.
Tessalioxide	» 6
Tetrapoli	» 11

Tiparenos	» 26
Tirea	» 20
Tirinto	» 20
Tracia	44 e segg.
Tricea	» 6
Trifilia	» 21
Z	
Zacinto o Zante	» 31

CAPO PRIMO

Geografia fisica della Grecia antica
Monti - Fiumi - Confini¹

§ 1. – La *Grecia antica* giaceva fra il 30 ed il 40 grado di latitudine N., e confinava, al settentrione, con l'*Illiria* e con la *Macedonia*, dai quali paesi era separata mediante un'alta ed estesa giogaia di montagne, essendo da tutti gli altri lati bagnata dal mare.

Secondo una tradizione sacerdotale, che lusingava troppo l'orgoglio nazionale per non essere volentieri accettata dai Greci, il loro paese occupava il centro della terra abitabile.

La denominazione di *Grecia*, con sì esteso significato, fu primamente data a quel paese dai Romani, che la presero da quella di una delle antiche tribù dell'Epiro. Per gli autori greci, il più generico nome della loro contrada fu quello di *Ellade*, dalla stirpe degli *Elleni* che, sovrappostasi ai *Pelasgi*, vi prese stanza e dominio.

La *Grecia* è, nel suo complesso, la più meridionale delle grandi regioni d'Europa. Il Capo *Tenaro*, col quale finisce a mezzodì, giace quasi sotto la stessa latitudine della celebre rupe di *Calpe* in *Ispagna*; e le settentrionali sue frontiere, i monti *Cambuni*, che la separano dalla *Macedonia* sopra una lunghezza di 37 miriametri, sono alquanto più a sud della moderna capitale della *Iberia*. Il suo punto più orientale è il capo *Sunio*, nell'Attica; il più occidentale è quello di *Leuca*; e fra questi due promontori stendesi la sua maggiore larghezza, di circa 27 miriametri.

Posto quasi nel centro delle più civili contrade dell'antichità, questo fortunato paese fu, giusta la bella espressione di Alessandro di Humboldt, il ponte sul quale la vetusta civiltà dell'Asia passò in Europa e venne a vivificarvisi al contatto di novelli elementi. Breve tragitto lo separava dall'Italia, dall'Asia minore e dalla Fenicia.

La moltitudine delle isole, le sponde frastagliate da seni e golfi innumerevoli, i monti di mezzana grandezza, bastevoli bensì a separare piccoli Stati, ma non ad impedirne le vicendevoli comunicazioni, tutte insomma le geografiche condizioni della Grecia vi rendevano impossibile lo stabilimento di quelle teocratiche ed uniformi dominazioni, che nelle sterminate pianure dell'Asia spensero ogni alito di libertà, ed impedirono ogni moto di progresso. In questa contrada il genio vivo, procacciante, mobilissimo della stirpe caucasea trovò un teatro degno della sua mirabile attività; quivi incoercibile dovea prevalere la spontanea iniziativa dell'individuo, anzichè il comando del despota, od il forzato consenso delle ignoranti moltitudini.

Il suolo della Grecia continentale è, in generale, montuoso, ma nessuna delle sue sommità raggiunge il limite delle nevi perpetue. La maggior parte di quelle montagne è ricoperta di belle foreste; e l'ulivo dell'Attica conserva tuttora la sua antica celebrità. Le più basse pendici e le valli offrono magnifiche praterie, sulle quali trovano abbondevole pascolo i numerosi armenti.

Il clima della Grecia, in ogni tempo sì vantato, è mite e temperato; in più luoghi però renduto insalubre dall'esistenza di vasti maresi e di malinconiche paludi.

Egli è assai probabile che, nei più fiorenti periodi della sua storia, la Grecia fosse densamente popolata. Secondo un computo dell'erudito inglese Clinton, in cui egli comprende la popolazione della Grecia propria e quella delle isole di *Eubea*, *Corcira*, *Leucadia*, *Itaca*, *Cefalonia*, *Zante*, *Citera*, *Egina* e *Salamina*, quel paese contenne oltre a 3,500,000 abitanti durante l'epoca che si stende dalle guerre persiane fino alla morte d'Alessandro il Grande. La superficie totale, su cui quelle genti vivevano, era di 22,231 miglia quadrate: epperchè la popolazione relativa era formata di alquanto più di 157 anime per miglio quadrato.

¹ A questo Capo fa naturale seguito e complemento il Capo XII del nostro *Manuale di Storia Antica per la IV Classe Ginnasiale*, a cui preghiamo perciò lo studioso di voler ricorrere.

§ 2. Le principali montagne della Grecia, tutte celebri nei fasti della mitologia e della storia, sono le seguenti:

1° Il monte *Pindo* (oggi *Mezzovo* o *Agrafa*), sacro ad Apollo ed alle Muse, separava la *Tessalia* dall'*Atamania*, regione dell'*Epiro*;

2° L'*Eta*, ove Ercole salì sul rogo; oggi chiamasi *Commaïta* o *Katavothra*, e sorge presso il golfo *Meliaco* e le *Termopile*, nella *Doride*;

3° Il *Parnaso* (odierno *Liakura*), nella *Focide*, la più alta montagna della Grecia centrale, su cui sorgeva la città di *Delfo*; dal classico fonte *Castalio* scorrevano sulla pendice limpidissime acque; e la famosa caverna *Coricia*, sacra al Dio Pane, offerse spesso ai Greci un asilo contro il persiano invasore;

4° L'*Elicona* (moderno *Zagara*), nella *Focide* e nella *Beozia*, sul quale vedevansi le poetiche sorgenti d'*Aganippo* e d'*Ippocrene*, le grotte delle *Libetridi* ornate di statue e di monumenti;

5° Il *Taigeto* (oggi monte di *Maina*), lunga catena del Peloponneso, ove i Lacedemoni celebravano i misteri di Bacco, e dove una barbara legge faceva esporre i neonati deformati;

6° L'*Imetto* (attuale *Trelo-Vuno* o *Dely-Dagh*), presso Atene, celebrato per gli odorosi suoi fiori e lo squisito miele che le api vi raccoglievano;

7° I monti *Cambuni* e l'*Olimpo*, che oggi chiamasi *Lacha*, tra la *Tessalia* e la *Macedonia*; l'*Olimpo*, secondo Omero, era il soggiorno di Giove, nè mai velava il suo capo con le nubi;

8° Gli *Acrocerauni* (oggi *Monti della Chimera* o *Khimiarioli*), nell'*Epiro*, così nomati (dalle parole greche *acron*, vetta, e *ceraunios*, esposto alla folgore) perchè le alte loro cime erano soventi volte fulminate.

§ 3. Non meno delle montagne, sono ricchi di gloriose memorie i fiumi di Grecia, comechè brevi e modesti nel corso e nel volume delle loro acque. Diremo dei principali:

1° L'*Acheloo* (od. *Aspropotamo*), che divideva l'*Acarmania* dall'*Etolia*, e sboccava nel mare *Ionio*. Sulle rive di questo fiume pose la favola la morte di *Nesso* centauro;

2° L'*Alfeo* (od. *Rufea*), che sgorgava in *Arcadia*, traversava l'*Elide*, irrigava la pianura d'*Olimpia* ed aveva nell'*Ionio* anch'esso le foci. Secondo uno dei più bei miti della classica antichità, andava a congiungere le sue acque a quelle di *Aretusa* in *Sicilia*;

3° Il *Peneo* (od. *Salampria*), la cui sorgente era in *Tessalia*, bagnava le falde dell'*Olimpo*, scorrea nella ridente valle di *Tempe* e versavasi nel golfo *Termaico*;

4° L'*Eurota* (od. *Iri*, o *Vasili-Potamo*), che passava accanto a *Sparta*, e gettavasi nel golfo di *Laconia*;

5° Il *Pamiso*, nome comune a tre piccoli fiumi, due dei quali avean le foci nel golfo di *Messenia*, ed uno era affluente del *Peneo* in *Tessalia*;

6° Il *Cefiso* (od. *Mavro-Potamo*), che passando ai piedi d'*Atene*, traversava le mura del Pireo, e gettavasi nel golfo *Saronico*; ecc., ecc.

§ 4. La Grecia dividevasi in tre grandi parti: 1° la *Settentrionale*; 2° la *Centrale* o *Ellade*; 3° la *Meridionale* o *Peloponneso*; cui è d'uopo aggiungere le *Isole* e le *Colonie*. – Di ciascuna di queste parti tratteremo ora distintamente in altrettanti capitoli.

CAPO SECONDO.

Regioni della Grecia Settentrionale – Suoi Confini.

§ 5. La Grecia settentrionale componevasi di due ampie contrade: la *Tessalia* a levante del *Pindo*, e l'*Epiro* a ponente. Contava circa 420,000 abitanti.

La *Tessalia* o *Ermonia* avea per confini: a nord i monti *Cambuni* e l'*Olimpo*, che la dividevano dalla *Macedonia*; a sud, la giogaia del monte *Eta*, che la separava dalla *Doride*, dalla *Focide* e dalla *Locride occidentale*, nella quale si entrava per l'angusta gola delle *Termopile*, tra le rupi dell'*Eta* ed il mare; all'est, il mare *Egeo*, parallele al quale sorgevano le montagne dell'*Ossa* e del *Pelio*.

Per pochi paesi del mondo la natura era stata più benigna che per la *Tessalia*, la più vasta delle greche province, chiusa tutt'intorno da monti che ne assicuravano l'indipendenza e ne agevolavano la difesa. Il *Peneo* ed un gran numero di fiumi meno importanti le fornivano copiosissimo il beneficio dell'acqua. Un'antica tradizione diceva che il *Peneo* era rimasto per lunghi secoli un lago stagnante, quando un terremoto, separando l'*Ossa* dall'*Olimpo*, gli dischiuse un passaggio alla amena *Tempe*. Il fertile suo territorio acconciavasi del pari alla coltivazione dei cereali ed all'allevamento di numeroso bestiame; le sue coste, segnatamente quelle lunghesso il golfo *Pegasico*, presentavano ottimi porti ai naviganti. – Questa contrada contava circa 120,000 abitanti.

In *Tessalia*, giusta i primitivi racconti, la razza Ellenica avea per la prima volta imparato l'agricoltura; e di là erasi sparsa, seco portando il prezioso tesoro, sulle più meridionali contrade.

§ 6. Dividevasi questa bella regione in sei provincie o distretti:

1° La *Pelasgiotide* a grecale, d'onde i *Pelasgi* si diffusero in tutta Grecia e poscia in Italia; e avea città famose *Larissa* sul *Peneo*; e *Conno* all'ingresso della deliziosa valle di *Tempe*;

2° La *Estieotide*, a ponente ed a settentrione, prisca sede della razza *Dorica*; con le città di *Tricca*, di *Atracia*, di *Pelinna*, di *Piera*, ecc.

3° La *Perrhebia*, a maestrale, verso le fonti del *Peneo*, sull'alto *Pindo*; con le città di *Gomfi*, d'*Itome*, di *Eutidrio*;

4° La *Tessalioxide*, nel mezzo, fra la estrema falda del monte *Otris*, il golfo *Pegasetico*, e la destra sponda del *Peneo*, con le città di *Fere* e di *Granon* (presso il lago *Nesonis*), di *Scuotussa*, di *Cinocefalia*, di *Farsalia*, presso la quale, a' tempi di Cesare e di Pompeo, si decisero i destini del mondo;

5° La *Ftiotide*, ad ostro, il cui nome rammenta l'eroe dell'*Illiade*, il gran figlio di *Peleo*; ed avea le città di *Lamia*, di *Sperchia* presso il fiume di cui prese il nome; *Eraclea*, sul golfo *Meliaco*; *Trachi*, non lungi dalla celebre stretta delle *Termopile*;

6° La *Magnesia*, lungo il mare *Egeo*, sui fianchi del *Pelio*, con le città di *Rhizo*, *Melibeia*, *Castanea*, *Magnesia* e *Mirea*, tutte sull'*Egeo*; di *Iolco*, *Ormenione*, *Methone*, *Othisone*, sul golfo *Pegasetico*. Da *Magnesia* e da *Iolco* salparono, giusta la tradizione, gli *Argonauti*.

§ 7. La naturale ricchezza del loro paese riuscì per avventura più funesta che utile ai Tessali, i quali si abbandonarono ai materiali piaceri; e sebbene così prossimi fossero all'ispiratore *Olimpo*, pur nondimeno il genio divino delle arti e della poesia giammai non si svolse in mezzo a loro. L'anarchia e la tirannide vi regnarono con miserabile alternativa. L'ambizione dei Persiani e poi quella di Filippo trovarono facile preda la *Tessalia*.

§ 8. L'*Epiro*, la seconda sezione della Grecia nordica, era limitato: al nord dall'*Illiria*, al sud dal golfo *Ambracio*, dall'*Acarmania* e dall'*Etolia*, all'est dalla *Macedonia* e dalla *Tessalia*, all'ovest dal mare *Ionio*.

Vasta ma sterile contrada, l'*Epiro* avea solo 300,000 abitanti; fu il paese più barbaro e silvestre di tutta la Grecia antica. I principali suoi distretti erano:

1° La *Caonia*, a maestrale, col paese degli *Atintani*, e con la città di *Chimera* appiè dei monti *Acrocerauni* e presso il gran porto di *Panormo*;

2° La *Tesprozia*, ad austro, nella quale erano compresi i paesi d'*Aidonia*, di *Cassiopia*, d'*Ambracia* e d'*Amfilochia*;

3° La *Molosside*, nel mezzo ed a borea, con le città di *Butroto*, di *Fanote* e di *Gitane*, presso al mare in faccia all'isola di *Corcira*; quelle di *Passaro*, *Dodona* ed *Antigonia*, nell'interno;

4° L'*Athamania*, a levante, che conteneva la *Dolopia* sulla falda occidentale del Pindo.

CAPO TERZO.

Regioni della Grecia media – Suoi confini.

§ 9. La Grecia Centrale, o Ellade, abitata da circa 1,000,000 di anime, comprendeva otto diverse regioni: l'*Acarmania*, l'*Etolia*, la *Doride*, la *Locride*, la *Focide*, la *Beozia*, l'*Attica*, la *Megaride*.

L'*Acarmania* era tra il golfo *Ambracio* e l'*Epiro* al nord; l'*Epiro* e l'*Etolia* all'est; l'*Etolia* e il mare *Jonio* al sud; questo mare all'ovest. Le sue città principali furono: *Strato*, sull'*Acheloo*; *Alizia*, *Azio*, *Olpe*, *Agraide* e *Fezia*. – Feroci e belligeri ne erano gli abitanti; guerreggiarono sovente cogli Etolì; sotto Antigone-Dosone caddero nella dominazione macedone (225 A. C.); riebbero la libertà dai Romani dopo la battaglia di Cinocefalia (197), ma per essere incorporati poscia nella romana provincia dell'*Acaia*.

§ 10. L'*Etolia* aveva al nord l'*Epiro* e la *Tessalia*; al sud la *Locride occidentale* ed il mare; all'est la *Doride* e la *Focide*; all'ovest l'*Acarmania*.

Le principali sue città erano: *Calidone*, *Calcide*, *Trichione*, *Arsione*, *Pleurone*, *Pilene* e *Termo*. – Quest'ultima era la sede del *Panetolio*, o generale assemblea degli Etolì. Popoli grossolani, violenti ed intolleranti, furono questi in continue guerre coi vicini o fra loro stessi. Durante la guerra del Peloponneso, presero le parti di Lacedemone. Si è solamente dopo la morte di Alessandro ch'essi cominciarono ad uscire dall'oscurità in cui erano per tanti secoli rimasti. Celebre è la guerra che ebbero con la Lega Achea, e che perciò fu detta la *guerra delle due-leghe*. Gli Achei, sussidiati dalla Macedonia, prevalsero; e gli Etolì, per vendicarsi, si allearono co' Romani contro Filippo V; ma poco dopo, malcontenti dei loro confederati, chiamarono Antioco in Grecia (190 A. C.). Fulvio Nobiliore li soggiogò, lasciandoli però sotto le proprie loro leggi.

§ 11. La *Doride* o *Driopide* era una piccola contrada interna, sul fianco meridionale del monte *Eta*, e toccava al nord la *Tessalia*, al sud ed all'est la *Focide*, all'ovest l'*Etolia*. Fu detta anche *Tetrapoli*, dalle sue quattro principali città, cioè: *Pindo*, chiamata pure *Cifanto*, alle fonti del fiume ed alla falda del monte omonimo; *Erinea*, *Beo* e *Citinia*. – I Doriesi, una delle quattro tribù elleniche, ebbero per eroe eponimo Doro, figlio di Elleno. Uniti ai Tesproti di Tessalia ed agli Eraclidi, soggiogarono l'Emonia degli Eolii; poscia invasero il Peloponneso. (1190 A. C.).

§ 12. La *Locride* suddividevasi in due sezioni: la *Orientale* situata rimpetto all'isola di *Eubea*, sul golfo *Maliaco* e sull'*Euripo*, fra le *Termopile* e la *Beozia*; essa meriterebbe appena di essere ricordata, se il gran nome delle *Termopile* non le assicurasse l'immortalità nella memoria degli uomini. La *Locride Occidentale*, rimpetto all'*Acaia*, sui golfi di *Patra* e di *Corinto*, fra l'*Etolia* e la *Focide*, aveva la città ed il porto di *Naupatto*, celebre anche nei fasti della moderna istoria sotto il nome di *Lepanto*.

§ 13. La *Focide* aveva al nord la *Tessalia*, al sud il golfo di *Corinto*, all'est la *Beozia* e la *Locride*; all'ovest la *Doride* e l'*Etolia*. Le deserte montagne del Parnaso, che oggi più non presentano che lontane memorie al viaggiatore, si adornarono un tempo di belle città, come *Delfo*, e dei più preziosi monumenti delle arti. Notabili erano ancora le città di *Charadra* e di *Elatea* nella valle del *Cefiso*, di *Crissa*, di *Cirra* e di *Anticirra*. – I Focesi, benchè poveri, erano valorosi, e nella seconda guerra sacra seppero resistere a Tebe ed alla possente lega contro di loro formata (355-446 A. C.).

§ 14. La *Beozia* aveva per confini al nord la *Locride*, al sud l'*Attica*, la *Megaride* ed il mare degli *Alcioni*; all'est l'*Euripo* o canale di *Eubea*; all'ovest la *Focide*. Volle la sorte che i luoghi principali della *Beozia* siano stati quelli nei quali si decisero quasi sempre i destini della Grecia: a *Platea* essa riconquistò la libertà; a *Cheronea* la perdette; presso *Tanagro* una gran vittoria, presso *Leuttra* la caduta di Sparta. *Tebe*, presso il lago *Ilicia*, *Lebadea*, *Tespia*, *Oropo*, *Aulide*, *Antedone*, *Larimna*, furono tutte celebri città della *Beozia*. Lo straripamento del lago *Copais*, avvenuto l'anno

1862 av. C., è conosciuto sotto il nome di *diluvio di Ogige*. – I Beoti furono all'origine quasi esclusivamente pastori; d'onde forse il loro nome: *Bootai*, bovai. Ebbero nella Grecia una riputazione di stupidità, che è smentita dai grandi individui nati fra loro, quali Esiodo, Corinna, Pindaro, Epaminonda, Pelopida, Plutarco. – Cadmo coi Fenici vi stabilirono colonie. Le città beotiche formavano una lega detta *Pambeotica*. Scosso il giogo spartano, Tebe divenne per brev'ora la potenza preponderante in tutta la Grecia, mercè delle vittorie di Epaminonda e di Pelopida.

§ 15. L'*Attica*, la più celebre delle regioni della Grecia, ed uno certamente fra i punti del globo dove la potenza intellettuale e morale dell'uomo sia giunta a più sublime altezza, aveva al nord la *Beozia*, al sud il mare *Mirtoo*, all'est il mare *Egeo*, all'ovest il golfo *Saronico* e la *Megaride*. – Essa possedeva nelle sue montagne ricche miniere d'oro (specialmente nel monte *Laurio*), e cave di bellissimi marmi (nel monte *Pentelico*). – Prima di Cecrope, l'*Attica* andava confusa con la *Beozia*, formando, insieme con questa contrada, l'*Ogigia*, o regno di Ogige. *Atene*, la sua capitale, sorgeva nel *Pedione* o piano irrigato dall'*Ilisso* e dal *Cefiso*, tra il mare ed i monti *Imetto* e *Pentelico*; sul mare aveva tre porti: *Pireo*, *Falereo* e *Munichio*. La popolazione di *Atene* giunse sino ad 80,000 abitanti. Dei suoi monumenti sarà più acconcio il discorrere infra nel Capo VII di questo Manuale. Notavansi inoltre le città di *Eleusi*, celebre pei *Misteri Eleusini*, che vi si celebravano; di *Maratona*, i cui campi saranno in sempiterno così famosi; di *Sunio*, sull'omonimo promontorio.

§ 16. La *Megaride* confinava al nord con la *Beozia* e col mare degli *Alcioni*; all'ovest col detto mare e colla *Corintia*; al sud col golfo *Saronico*; all'est coll'*Attica*. *Megara* col suo porto *Niseo*, formato dal capo *Minoa*, erane la insigne capitale. Euclide e Stilpone, illustri cittadini di *Megara*, fondarono la celebre scuola *eristica* (ossia disputatrice), che coltivò con successo la filosofia e segnatamente la logica.

CAPO QUARTO.

Regioni della Grecia meridionale – Suoi confini.

§ 17. La penisola del *Peloponneso* (così chiamata dai Greci in onore di *Pelope*, il grande eroe che aveva loro portato dall'*Asia minore* la civiltà), primitivamente detta *Apia*, oggi *Morea*, è la parte più meridionale della Grecia, di estensione pressochè uguale alla Sicilia.

Essa comprendeva otto regioni: la *Laconia* e la *Messenia* ad austro; l'*Argolide*, a levante; l'*Elide* a ponente; l'*Acaia*, la *Sicionia* e la *Corintia*, a settentrione; l'*Arcadia*, nel centro.

§ 18. La *Laconia*, patria di eroi, paese silvestre e montuoso, eppure assai popolato, aveva al nord l'*Argolide* e l'*Arcadia*; al sud i grandi golfi di *Laconia* e di *Messenia*, divisi dal promontorio *Tenaro*; all'est il mare *Egeo*; all'ovest la *Messenia*. – Dividevasi in quattro territori: 1° quello di Sparta o *Distretto politico*, lungo l'*Eurota*; 2° l'*Egialeo*, lunghesso la costa orientale; 3° il *Nomo d'Amicle*, ad occidente; 4° la *Terra dei Perieci* a sud. Numerose oltre modo le sue città: sull'*Egeo*, procedendo dal nord al sud, *Prasie* o *Brasies*, antichissimamente *Oreatis*; *Cifanta*; *Zarace*; *Epidauro*; *Limera*. Sulla costa del golfo di *Laconia* erano: *Beea*, in fondo al seno *Beetico*, chiuso a ponente dall'isoletta *Onu-Gnathos*, o mascella d'asino, così nomata per la sua forma; *Ciparissia*; *Asopo*; *Acria*; *Trinasio*, *Gizio*, rimpetto all'isoletta *Granae*; *Teutrone*; *Pirrico*; *Pramato* non lungi dal capo *Tenaro*. Sul golfo di *Messenia* notavansi *Cenepoli* o *Tenaro*; *Messa*; *Etillo*; *Gerennea*. Nell'interno delle terre, sulle rive dell'*Eurota*, erano *Pellane*, *Sellasia*, *Amiclea*, *Geronthre*, *Trinaso* ed *Elo*. Sovra tutte famosa e dominatrice, *Sparta* o *Lacedemone*, era senza mura, senza porte, ma, meglio che dai macigni, difesa dai petti de' suoi strenui ed invitti guerrieri.

§ 19. La *Messenia* era limitata al nord dall'*Elide* e dall'*Arcadia*; al sud dal golfo suo omonimo: all'est dall'*Arcadia* e dalla *Laconia*; all'ovest dal mare *Jonio*. – Essa formava un piccolo reame che al ritorno degli Eraclidi, toccò in sorte a Cresfonte (1190 A. C.). Tre guerre terribili dovette ella sostenere contro Sparta. *Messina* (antica *Zancle*) in Sicilia, ebbe dai profughi Messeni il nuovo suo nome ed incremento di popolazione. Presso il *Pamiso*, principale fiume della contrada, ed appiedi del monte *Itome* sorgeva *Messene*; indi *Steniclaro* e *Thurone*; *Amfea*; poi, sul golfo di *Messenia*, *Abia*, prima *Irea*, *Coloni* e *Corone*, *Pedalo*, *Metone* dirimpetto alle isole *Enusse*; *Pilo*, sull'*Jonio*, di costa all'isoletta *Sfacteria*, che ne chiude il golfo, oggi porto di *Navarino*, nelle cui acque si decisero le sorti della moderna Grecia; *Ciparissa* verso la frontiera dell'*Elide*.

§ 20. A sud della *Corintia* e della *Sicionia*; a nord della *Laconia* e dei golfi d'*Argo* e d'*Ermione*; all'ovest dell'*Arcadia* ed all'est del golfo *Saronico* e d'*Atene*, stendevasi l'*Argolide*, così nomata dalla sua capitale, *Argo*, sulle rive dell'*Inaco*. Questo paese ricorda grandi memorie dei tempi eroici: e gli avanzi delle sue costruzioni ciclopiche fanno testimonianza che non tutti que' fasti appartengono alla favola. Là era *Tirinto*, d'onde Ercole partì per le sue fatiche: là, *Micene*, soggiorno d'Agamennone, il più potente ed il più sfortunato dei greci re; là, *Nemea*, celebre pei giuochi consacrati a Nettunno; là il fertile piano di *Tirea*, continuo argomento di liti e guerre fra quei di Sparta e gli Argivi. – L'*Argolide* appartenne dapprima agli Inachidi (1986-1572 A. C.), scacciati da Danao, figlio di Belo, egizio. Celebri nella favola sono i regni di Perseo, di Stenelo, di Euristeo, zio d'Ercole. I Pelopidi usurparono il trono dei discendenti dell'eroe. Ma rientrati gli Eraclidi nel Peloponneso, *Argo* toccò in sorte a Temeno.

§ 21. L'*Elide*, il paese sacro, aveva per confini al nord l'*Acaia*, al sud la *Messenia*, all'est il mare *Jonio*, all'ovest l'*Arcadia*. Dividevasi in tre parti: la *Trifilia*, ad ostro; la *Pisatide*, nel centro; l'*Elide* propria a borea. Parecchi fiumi, venendo dall'*Argolide*, irrigavano le sue fertili pianure; e, fra tutti precipuo l'*Alfeo*, che sulle sue rive vedeva gli eroici giuochi d'*Olimpia*. Gli eserciti non potevano traversare questo paese sacro, senza aver prima depono le loro armi, cui non riprendevano che uscendone. Le città principali erano: *Leprea*, *Scillonte*, *Pisa*, *Olimpia*, *Elide*, *Alessia* e *Cilene*.

§ 22. Se l'Elide doveva alla protezione degli Dei il suo raramente turbato riposo, l'*Acaia* andava debitrice del suo alla saggezza degli uomini. Essa aveva al nord i golfi di *Patre* e di *Corinto*, al sud l'*Elide* e l'*Arcadia*, all'ovest il mare *Jonio*, all'est la *Sicionia*. Abitato un tempo dagli *Jonii*, questo marittimo paese aveva portato il nome d'*Jonia*, che fu poscia serbato al mare che lambe le coste occidentali della Grecia. Ma, all'epoca della invasione dorica, gli *Achei* vennero ad abitare la contrada. Questo popolo, modesto e senza ambizione, non ebbe nè grandi guerrieri, nè famose rivoluzioni; ma, in compenso, vantò ottime leggi. Dodici città, ciascuna col suo piccolo territorio, e delle quali *Dime* e *Patre* erano le principali, formavano una federazione, il cui fondamentale principio era la più assoluta eguaglianza. Sotto Arato e Filopemene, la *Lega Achea* rinnovellata mandò nei dì della greca decadenza una breve ma splendida e gloriosa luce.

§ 23. Uno dei più piccoli Stati della Grecia era la *Sicionia*, limitata al nord dall'*Acaia* e dal golfo di *Corinto* o mare degli *Alcioni*, al sud dall'*Arcadia*, all'ovest da questa e dall'*Acaia*, all'est dalla *Corintia*. Ma il commercio diede a questo angusto paese una importanza ed una ricchezza maggiore di quelle che una vasta superficie avrebbero potuto procurargli. Le sue principali città erano *Sicione*, *Terando* e *Filonte*, più anticamente *Aretirea*.

§ 24. Più potente e più trafficante ancora, comechè piccola anch'essa, la *Corintia* aveva al nord il mare degli *Alcioni*, al sud l'*Argolide*, all'est il golfo *Saronico* e l'*Istmo*, all'ovest la *Sicionia*. La ricca *Corinto*, la cui circonferenza misurava otto chilometri, stendevasi alle falde di un'alta e scoscesa montagna, fra i due porti di *Lecheo* a maestrale e di *Cenchreo* a levante. L'*Acrocorinto*, la soprastante fortezza, era la chiave del Peloponneso.

§ 23. L'*Arcadia* toccava al nord l'*Acaia*, al sud la *Messenia* e la *Laconia*, all'est l'*Argolide* e la *Sicionia*, all'ovest l'*Elide*. Paese di monti e di pasture, lontano dal mare, non partecipava al movimento ed all'attività, di cui Corinto era il centro. Le principali città ne erano: *Mantineia*, *Orcomeno*, *Cafie*, *Stimfale*, *Clitor*, *Psofi*, *Megalopoli*, *Tegea*, e *Pallanzio*.

CAPO QUINTO.

Isole greche – Colonie orientali ed occidentali.

§ 26. Le isole della Grecia, per la loro posizione rispetto al continente, distinguonsi in *Orientali* o del mare *Egeo*, ed in *Occidentali* o del mare *Jonio*.

Le isole orientali possono dividersi in cinque gruppi principali:

Il primo è quello delle *Isole del Peloponneso*, e comprende:

Citera (oggi *Cerigo*), all'ingresso dell'*Egeo*, a scilocco ed a breve distanza dalla *Laconia* ed a maestrale, ma lontana assai, da *Creta – Tiparenos* (*Spetzia*), rimpetto a *Mases – Hidrea* (*Hidra*) nel golfo di *Ermione – Sferica* e *Galauria*, rimpetto a *Trezene*. – *Egina*, nel mezzo del golfo *Saronico*.

§ 27. Il secondo e numeroso gruppo era formato dalle *Isole della Grecia propria*. Ivi erano: *Salamina*, in fondo al golfo *Saronico – Elena*, di prospetto al capo *Sunio – Eubea* (odierna *Negroponte*), la più grande, dopo *Creta*, delle isole greche, di costa alla *Locride*, alla *Beozia* ed all'*Attica*, dalle quali era separata dal lungo canale *Euripo*. Fra le molte città di questa vasta isola, citeremo: *Calcide*, *Istiea*, *Eretria*. A ponente dell'*Eubea* sorgeva *Sciro*; ed a settentrione, un piccolo arcipelago, di cui le maggiori isolette erano: *Sciatho*, *Scopelo*, *Aloneso*, *Eudemia*, *Solimnia* e *Peparetho*.

§ 28. Le *Cicladì*, così chiamate perchè disposte in circolo, formavano il terzo gruppo. Le principali erano: *Delo*, nel centro; *Andro*, la più settentrionale, a scilocco della *Eubea*; *Teno* o *Hidrussa*, a scilocco di *Andro*; *Micone*, a scilocco di *Teno*; *Rhenea*, a ponente di *Micone*; *Siro*, a ovest di *Rhenea*; *Gairo*, a maestrale di *Siro*; quindi *Geo* o *Zea*, *Cithnos*, *Serifo*, *Sifno*, *Paro* e *Antiparo*, *Nasso* o *Strongile*, *Amorgo*, *Antipalea*, *Anafe* e *Tera*, *Io* o *Nio*, *Sicino*, *Folegandro*, *Melo* o *Milo*.

§ 29. Nella *parte boreale dell'Egeo* sorgeva il quarto gruppo di isole orientali. La principale era quella di *Lemnos* che, oltre alla città omonima, ebbe quelle di *Efestia* e di *Mirena*. *Imbro*, a grecale di *Lemno*; *Samotracia*, anticamente *Dardania* e *Lemosia*; e *Thaso*, detta anche *Chrisè*, erano tutte popolate da industri navigatori.

§ 30. L'Isola di *Creta* (*Candia*) capitanava il quinto gruppo di questa sezione. È la maggiore dei mari di Grecia. Famosissimo nelle mitologiche leggende, vi si erge nel mezzo il monte *Ida*. Popolata, ricca e potente fu nelle età antistoriche, ed *Omero* soleva chiamarla l'isola dalle *Cento Città*. *Minosse*, celeberrimo suo re e legislatore, cui la favola fece figlio di *Giove* e di *Europa*, governò con tanta sapienza, che i poeti lo innalzarono al grado di giudice degli Inferni. Tra le città cretesi, furono principali: *Gnosso*, anticamente *Cerata*; *Cortina*, sul fiume *Letheo*, a qualche distanza dal mare; *Festo*, *Licto* e *Licasto*, sul monte *Strongilo*; *Mileto*, appiè del *Ritimno*; *Cidonina*, alle falde dei monti *Leuci*. – Parecchie isolette o rupi faceano corteo a questa regina delle isole, e la principale era quella di *Dia*, dirimpetto a *Gnosso*.

§ 31. Men numerose erano le Isole Occidentali, o del Mare Jonio:

Corcira (oggi *Corfù*) di fronte alle coste dell'*Epiro*, era più anticamente nomata *Feacia* e *Scheria*. Oltre alla omonima capitale, aveva la città di *Cassiope*. Vicino all'isola madre, sorgono le isolette di *Thorono* ed *Othono*, a maestrale; e di *Paxo* ed *Antipaxo*, a scilocco.

Leucade, di costa all'*Acarmania*, aveva la città dello stesso nome e *Nerico*; celebre fu il suo meridionale capo, sotto il nome di salto di *Leucade*. Le isolette *Teleboidi* erano fra *Leucade* ed il continente.

Cefallenia o *Cefalonia*, in alto mare, rimpetto alla *Etolia*, era la principale delle isole del Jonio, e contò quattro città; *Neso*, al nord; *Same*, a levante; *Pelle*, a ponente; *Cefallenia*, al sud.

Itaca, sassosa e dirupata isola, a grecale ed a breve distanza della precedente, deve la sua celebrità ad *Ulisse*, di cui fu la patria, e ad *Omero*, che cantò le gesta e gli errori di questo

grand'uomo. Fra Itaca ed il continente, il mare è seminato d'isolette, la maggiore delle quali è *Dulichio*, e le altre sono le *Echinadi*.

Zacinto (odierna *Zante*), a scilocco di Cefallenia e di fronte alla *Elide*, aveva un clima delizioso, e, come la più parte di quegli scogli, un suolo vulcanico.

§ 32. Tutte queste isole erano popolate da greche colonie; e quando si paragona il piccolo *Peloponneso*, da cui coteste migrazioni partirono, con l'ampia superficie alla quale esse si estesero, è agevole formarsi una idea dell'indole eminentemente espansiva della stirpe ellenica.

Se non che ben altri e più lontani stabilimenti essa fondò. Tutte le coste d'Italia ricevettero, in diversi tempi, greci navigatori; ed il vasto complesso di colonie ch'essi stabilirono nel mezzogiorno della Penisola salì a tanto di splendore e di potenza da meritarsi il nome di *Magna Grecia*. Essa comprendeva cinque grandi regioni denominate: *Bruzio*, *Lucania*, *Campania*, *Calabria*, *Apulia*, divisa quest'ultima in *Iapigia* e *Messapia*. *Reggio*, *Locri*, *Crotona*, *Sibari*, *Taranto*, *Salento*, *Eraclia*, *Metaponto*, *Elea*, *Napoli* o *Partenope*, *Paleopoli* e *Cuma*, ne erano le principali città. – Pelasgi furono pure i prischi abitanti della *Sicilia*; dove a cominciare dal IX secolo A. C. vennero numerose colonie greche, sì doriche come joniche. *Siracusa*, *Agrigento*, *Selinunte*, *Catania* ed altre città da essoloro fondate, salirono bentosto a sommo grado di prosperità. – *Rodi*, sulla costa S. O. dell'Asia Minore, così chiamata dal nome greco *rhodon* (rosa), per l'abbondanza de' fiori e la mitezza del delizioso suo clima, ebbe una legislazione commerciale che servì di modello ai codici delle altre nazioni. – Non meno celebrata fra le elleniche colonie, tra il *Meandro* e l'*Ermo* stendevasi sulle coste dell'Asia Minore l'*Jonia*, le cui dodici confederate città erano. 1° sul continente, *Foce*, *Smirne*, *Clazomene*, *Eritrea*, *Teo*, *Lebedo*, *Colofone*, *Efeso*, *Priene*, *Mileto*; 2° sulle vicine isole, *Scio* e *Samo*. Nel commercio, nella navigazione, nelle ricchezze, nelle scienze e nelle arti, l'*Jonia* gareggiò bentosto con la metropoli; e diede al mondo Omero, Archiloco, Anacreonte, Pitagora, Talete, Eraclito, Biante, Parrasio, Aspasia. – *Marsiglia*, nelle *Gallie*, fu colonia dei Focesi. –

Tale l'immensa vastità del campo sul quale, partendo da un piccolo centro fecondatore, irradiò il greco incivilimento.

CAPO SESTO.

Luoghi più celebri della Grecia antica dai più remoti tempi al ritorno degli Eraclidi.²

§ 33. I Greci si dicevano *Autoctoni*, cioè nati sul suolo stesso che abitavano. Ciò indica solamente l'estrema antichità delle immigrazioni che vennero a popolare la Grecia. Si fu dal nord che le principali fra queste invasioni si compirono a due diverse imprese.

La prima fu quando un antichissimo popolo d'origine asiatica, conosciuto sotto il nome di *Pelasgi*, venne a portare i primi bagliori dell'incivilimento in quella ancor silvestre contrada. *Sicione* fu una delle prime città fabbricate verso il principiare del secolo XIX° av. G. C. da quella industriosa nazione le cui muraglie *ciclopiche*, ed i numerosi canali derivati dal lago *Copai* attraverso alle montagne, attestano una perizia architettonica ed idraulica già molto provetta.

§ 34. Poco dopo, varie colonne egizie e fenicie approdano sulle coste meridionali della Grecia; ed anche quivi spargono i semi della prisca coltura. *Inaco* e *Foroneo*, suo figlio, fondano *Argo* (1989); *Ogige* riunisce sotto la propria dizione le tribù della *Beozia* e dell'*Attica* (1869); *Spartone* (1880) e *Lelege* (1742) gettano le fondamenta di *Sparta* e di *Micene*.

§ 35. Ma tre o quattro secoli dopo i *Pelasgi*, irrompono dal nord nuovi popoli che, sotto il nome di *Graici* o di *Elleni*, scacciano davanti a sè i primi abitatori, e danno la propria denominazione all'occupato paese. Fatti padroni di questo, vi posero ferma stanza; e, sotto la condotta dei valorosi loro capi, fondarono un gran numero di piccoli reami: *Argo*, aggrandita; *Micene*; *Ermione*; *Tirinto*; *Corinto*; *Sicione*; *Megara*; *Pallene*.

§ 36. A quest'epoca si riferiscono i regni di *Cecrope*, in Atene (1643), e di *Deucalione*, in *Tessalia* (1635). Le tradizioni conservano memoria di un diluvio che inondò tutta la Grecia ai tempi di quest'ultimo principe. Con *Danao*, venuto un secolo dopo dall'*Egitto*, cominciarono per *Argo* nuovi giorni di prosperità e di grandezza. *Cadmo*, intanto, portava ad alto grado di floridezza *Tebe*; e *Minosse*, *Creta*.

§ 37. In quattro rami dividevasi la razza Ellenica: gli *Jonii*, i *Dorii*, gli *Eolii* e gli *Achei*. Questi ultimi erano, in quell'*epoca eroica*, di gran lunga i più potenti: essi occupavano quasi tutto il *Peloponneso*, ad eccezione dell'*Jonia* (*Egialea*), alla quale poscia, da loro posseduta in appresso, restò appunto, come già notammo, il nome d'*Acaia*.

Quel primo periodo della storia e della geografia greca è illustrato dalle imprese degli *Eroi*, di quegli uomini forti e generosi che percorrono la Grecia selvaggia ed incolta, per liberarla dalle belve, dai predoni, dagli ostacoli tutti, insomma, opponendosi alla civiltà, e che, spesso abusando della loro vigoria, se ne servono pur troppo ancora per soddisfare le loro sfrenate passioni.

§ 38. *Ercole* (o il più celebre fra i venti o trenta che portarono questo nome) è degli eroi il più insigne, della regia casa d'*Argo*; suo padre, *Anfitrione*, spogliato da suo zio *Stenelo* della sovranità di *Micene* e di *Tirinto*, ritirasi a *Tebe*, cui libera dalle ingiurie degli abitanti di *Calcide*. Ercole presta nuovo servizio ai Tebani, affrancandoli dal tributo che pagavano agli *Orcomenii*. Imbarcatosi cogli *Argonauti*, muove all'impresa di *Colchide*. Tornato in Grecia, riesce ad assicurare il primato degli Argivi sulla Penisola.

Amico e compagno d'*Ercole*, *Teseo* compie nell'*Attica* imprese non meno gloriose, e fonda la potenza di *Atene*.

Ma i più importanti avvenimenti dell'epoca eroica sono le due guerre di *Tebe* e quella di *Troia*, che non è questo il luogo di descrivere.

² Per questo e pei successivi capitoli, preghiamo lo studioso a voler consultare il nostro *Manuale di Storia Antica per la quarta classe ginnasiale*, dal Capo VIII in appresso, ove i cenni quivi contenuti trovano il loro naturale e maggiore svolgimento.

§ 39. Con le loro gesta, gli *Eraclidi*, o discendenti di Ercole, avevano sottomesso al loro dominio tutto il *Peloponneso*. Ma gli Eolii, gli Jonii e i Dorici, discendendo dalla Tessalia e dalla Grecia centrale, assalirono i dominatori della Penisola, e riuscirono a cacciarneli (1307) sotto la condotta dei figli di *Pelope*.

Ottant'anni dopo la guerra di Troia (1190), gli Eraclidi, unitisi ai Dorici, invasero di bel nuovo il Peloponneso, ed a loro volta ne espulsero i Pelopidi con gli Ionici e gli Eolii. E qui comincia l'*età media* della Grecia.

CAPO SETTIMO.

Città e luoghi più notevoli dall'invasione Doriese alla guerra Persiana.

§ 40. I capi Eraclidi, di nuovo padroni del Peloponneso, se ne spartirono il dominio: *Temeno* ebbe *Argo* e *Micene*; *Cresfonte*, la *Messenia*, i due figli di *Aristodemo*, la *Laconia* e *Sparta*.

È questo il periodo nel quale le città della Grecia giunsero al massimo grado di loro splendore.

Sparta ebbe allora il suo grande legislatore Licurgo, le sue guerre contro Messene, l'Arcadia ed *Argo*, che la educarono a divenire il popolo più militare della Grecia, e la prepararono a sostenere le tremende lotte dell'indipendenza nazionale. I pochi monumenti, dei quali si ornò allora la capitale della Laconia, erano destinati, non a vano diletto, ma ai civili bisogni ed al ricordo di eroiche gesta; l'*Agora*, le piazze ed i portici dei pubblici conviti, i templi innalzati a Giove, a Marte, a Minerva, le tombe d'*Iope*, d'*Amfiarao*, dei re più illustri, e dei cittadini che avevano trovato la morte in battaglia. Una via di trentasette chilometri conduceva da *Sparta* a *Cizio*, che divenne il porto dei Lacedemoni, dacchè, mal conoscendo se stessi, vollero costrursi una flotta.

§ 41. Senza paragone, più bella e più artistica della sua rivale, *Atene* sorgeva in mezzo ad una pianura, cinta a tergo da' monti, e davanti dal mare. – Sopra un'alta rupe sorgeva l'*Acropoli*, superba fortezza fondata da *Cecrope*. Il tempio di *Teseo*; la torre ottagonata d'*Andronico*, detta anche *torre dei Venti*, perchè sulle sue facciate stavano sculte le simboliche figure dei venti, adoperata come idrometro e come orologio solare; – il piccolo ma grazioso monumento di *Lisicrate*, più conosciuto sotto il nome di *Lanterna di Diogene*; – il vastissimo tempio di *Giove Olimpico*, il quale non fu compito che sotto *Adriano*, 700 anni dopo che *Pisistrato* n'ebbe gettato le fondamenta; – il teatro di *Bacco*, consacrato non solo ai pubblici giuochi, ma alle assemblee dello Stato ed ai discorsi dei più famosi filosofi; – l'immenso *Stadio*, ove si accumularono gli effigiati marmi delle cave del monte *Pentelico*; – l'*Odeone*, specie di teatro, in cui celebravansi i concorsi dei poeti; – il *Pritaneo*, vasta piazza circondata dai più sontuosi edifici pubblici; – l'*Areopago*, palazzo di un solo piano, ove sedette il famoso tribunale; – il *Pecile*, portico insigne che s'adornava dei dipinti di *Micene*, di *Parrasio*, di *Apelle*, di *Polignoto*, e nel quale il filosofo *Zenone* professò lo stoicismo; – l'*Accademia*, così nomata dal suo antico proprietario *Accademo*, ornata di statue, di fontane, di viali, delizioso luogo ove insegnò *Platone*; – il *Liceo*, non meno celebrata scuola, dove *Aristotile*, il gran maestro di color che sanno, dettò le sue immortali lezioni; – tali erano i precipui luoghi e monumenti che fecero di *Atene* la metropoli più cospicua del mondo civile nell'antichità. Ai quali monumenti, sebbene la più parte costrutti nel secolo di *Pericle*, accenniamo in questo luogo, onde non ritornare più volte sullo stesso subbietto; e lo stesso dicasi delle due immense muraglie che cingevano, per una lunghezza di circa otto chilometri, la strada del *Pireo*, e poscia questo porto, non che di una terza che riuniva alla città d'*Atene* il porto di *Falera*: le quali muraglie erano opera insigne ordinata da *Temistocle*. I tre porti d'*Atene* contener potevano più di cinquecento triremi.

§ 42. Tra gli altri luoghi celebrati dalla storia Greca in questo periodo, noteremo in secondo ordine i seguenti:

Amfea, piccola città di frontiera della *Messenia*, di cui gli Spartani s'impadronirono nella prima guerra ch'ebbero con questo Stato;

Steniclero, ove i Messeni s'adunarono, giurando di resistere agli invasori;

Itome, ove accadde una delle più sanguinose fazioni di quella guerra;

Dere, pianura della *Messenia*, ove si diede la prima battaglia della seconda guerra fra questo Stato e *Sparta*;

Il monumento del *Cinghiale*, presso il quale seguì nuova pugna, in cui il poeta *Tirteo* inanimiva co' suoi canti i guerrieri a combattere;

La *Gran Fossa*, ove tornò vano contro il tradimento il valore d'*Aristomene* e dei *Messeni*, ecc.

CAPO OTTAVO.

Città e luoghi più rinomati dall'invasione Persiana alla fine della guerra del Peloponneso.

§ 43. L'occasione della guerra tra Persiani e Greci fu la rivolta dell'*Jonia*, e l'ambizione di Dario il grande.

L'itinerario dell'esercito invasore, condotto da Mardonio, genero del re di Persia, fu il seguente: passato l'*Ellesponto*, traversò la *Tracia* e la *Macedonia*, coll'intento di passare ad Atene e di soggiogare la Grecia intera. Ma l'impresa andò fallita; chè il suo esercito affievolito dalle continue pugne con quei montanari, dovette tornarsene in *Asia*; e la flotta, dopo aver sottomessi i *Tasii*, ed essere giunta fino al porto di *Acanto*, sorpresa da una tempesta, fu rotta dai venti e dalle onde sulle scogliere del monte *Atos*.

§ 44. Il mal successo di Mardonio non fece che irritare Dario; il quale mandò, sotto *Dati* ed *Artaferne*, una seconda spedizione più formidabile della prima. Invece di drizzar le prore, come la precedente volta, verso l'*Ellesponto* e la *Tracia*, si diressero i Persi da *Samo* attraverso il mare *Icario*, sull'isola di *Naxo*, di cui abbruciarono l'indifesa città. Rispettarono *Delo*, in onore d'Apollo, cui era sacra: presero e saccheggiarono *Eretria*, e sbarcarono a *Maratona*, volgendo sopra *Atene*. La battaglia che in quel luogo pugnossi rimarrà in sempiterno nella memoria degli uomini.

§ 45. Serse, il successore di Dario, preparò un'immensa oste a vendicare le sconfitte de' suoi. Ponendosi egli stesso alla testa degli innumerevoli suoi combattenti, mosse dalla *Cappadocia*, ove li aveva raccolti, verso l'*Ellesponto*, sul quale aveva gittato un ponte di barche, cui il mare sommerse. Giunto sulle rive dello *Scamandro*, giurò di fare delle greche città la strage stessa che gli Achei avevano fatto di *Troia*. Da *Sardi*, in *Lidia*, mandò araldi in Grecia a chiedere l'omaggio della terra e dell'acqua; presso *Abido*, contemplò da un'alta rupe l'immensità del suo esercito e della sua flotta. Sopra due novelli ponti l'oste persiana valicò dall'*Asia* all'*Europa*.

Entrato nella *Tracia*, Serse arrivò nella vasta pianura di *Dorisco*, che l'*Ebro* irriga; indi passò nella *Macedonia*; in quell'atto che la flotta venne a gettar l'ancora alle foci dell'*Axius*, davanti a *Terme*.

§ 46. A difendere il passo delle *Termopile*, tra la *Tessalia* e la *Locride*, mandarono i Greci, sotto Leonida re di Sparta, quel pugno d'eroi che primi mostrarono ai Persiani come un popolo libero sappia per la patria morire.

La flotta asiatica frattanto fu colta da violenta procella sulle coste di *Magnesia*, tra il capo *Sepia* e la città di *Castanea*, e gettata sulle estreme rupi del monte *Pelio* e sulle prossime rive.

Ma, nonostante questo disastro, restavano ancora a Serse sufficienti vascelli per attaccare l'armata navale dei Greci, ancorata nell'*Artemisio*, dove la vittoria rimase indecisa.

Ritiratisi i Greci, la flotta persiana prese *Istiea*, si impadronì di tutto il lido dell'*Elliochia*; in quella che l'esercito entrava nella *Focide*, i cui abitanti si rifugiarono o sul monte *Parnaso* o presso i Locresi di *Amfissa*. L'oste persiana si divise allora in due parti: l'una, con a capo il re stesso, entrò nella *Beozia*, attraverso al territorio degli *Orcomenii*, distruggendo *Platea* e *Tespia*; l'altra, lasciando il Parnaso a destra, si diresse sopra *Delfo*, guastando ogni cosa sul suo passaggio.

§ 47. Serse entrò in *Atene* abbandonata, e l'incendiò; ma la vittoria di *Salamina* compensò largamente gli Ateniesi. Il superbo monarca dovette ritirarsi, lasciando Mardonio a continuare la guerra terrestre.

Le battaglie di *Platea* e di *Micala* posero fine alla seconda guerra Medica. – L'egemonia di *Atene* rimase per tal modo assicurata.

§ 48. Aristide, Milziade, Temistocle, Pausania avevano avuto la gloria di liberare la Grecia. Cimone ebbe quella di compiere la grand'opera, rendendo impossibile per sempre il ritorno degli invasori. I luoghi illustrati da questo valente capitano sono:

La fortezza *Eion*, nella *Tracia*, sul fiume *Strimone*, ove debellò i Persiani ritirativisi; *Amfipoli* e *Sciro*, da lui prese, e nelle quali trovò le ossa di Teseo; Tutte le città della *Licia*, della *Caria*, dell'*Jonia* e della *Pamfilia*, ch'egli occupò; La *Chersoneso Tracica*, pur da lui soggiogata, ecc.

§ 49. Con *Pericle*, Atene giunse al colmo della gloria sotto tutte le più brillanti sue forme, nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, nelle armi, nella colonizzazione e nel commercio.

Ma, cessata la minaccia dello straniero, le gelosie, le invidie e le altre male passioni, che il comune pericolo avea solo potuto sopire, non spegnere, scoppiarono; la rivalità di Atene e di Sparta mutossi in aperta lotta; e lunga e terribile funestò la Grecia la guerra del Peloponneso.

Le dissensioni di *Epidamno*, colonia di *Corcira*, figlia a sua volta di *Corinto*, con la metropoli, furono la prima occasione delle ostilità. Questa fazione dei Corciresi e dei Corintii segna il primo atto della guerra peloponnesiaca: il promontorio *Chimerio* nella *Tesprotide*, e l'isola di *Sybota*, testimonii d'una grande battaglia navale, sono i luoghi più meritevoli di menzione in questo periodo della gran lotta.

§ 50. *Potidea*, colonia di *Corinto* nella *Calcidica*, sull'Egeo, disputata fra gli Ateniesi e *Perdicca*, re di Macedonia; *Atene*, desolata dalla pestilenza; *Lesbo*, ribellatasi a Atene, sua metropoli, e crudelmente punita; *Platea*, assediata dai Peloponnesii; *Naupatto*, teatro di parecchie battaglie navali; *Sfacteria*, *Anattorio*, *Megara*, testimoni tutte di sanguinosi combattimenti; *Delio*, che vide una sconfitta degli Ateniesi; *Mantineia*, gloriosa per i Tebani; la *Sicilia*, per le imprese d'Alcibiade; *Cizica*, ove questo generale riportò splendida vittoria; la battaglia delle *Arginuse*, e quella di *OEGOS Potamos*, con la quale *Lisandro* pose fine alla guerra; tali sono i fatti ed i luoghi più meritevoli di ricordo in questo agitato periodo della greca istoria.

CAPO NONO.

Luoghi più celebri dal termine della guerra peloponnesiaca al regno di Alessandro il Macedone.

§ 51. La rivolta del giovine Ciro contro Artaserse II fornì ai Greci occasione di far bella prova di sè come ausiliari di quel principe; il quale, costeggiata la *Lidia* e la *Frigia*, giunse co' suoi alleati alle famose *Porte-Cilicie*, stretta gola di venti stadi di lunghezza; traversata la quale, pervenne sotto le mura di *Tarso*, la precipua città della *Cilicia*, di cui s'impadronì per trattato. Liberatosi così a tergo da ogni pericolo, ei potè giungere, senza ostacoli, a poca distanza di *Babilonia*, nella pianura di *Cunaxa*, dove si diede quella grande battaglia, in cui Ciro perdette la vita, ed i Greci, condotti da *Clearco*, fecero prodigi di valore.

§ 52. Quivi cominciò la *Ritirata dei Diecimila*, che uno dei più illustri duci e scrittori della Grecia, Senofonte, ha col suo racconto immortalata. Si diressero essi verso la *Paflagonia*, molestati sempre da Tisaferne il condottiere dei Persiani, fino alle montagne *Carduche*: ove, accortosi dell'inutilità de' suoi sforzi per disperdere i Greci, questo capitano rinunziò ad inseguirli e si rivolse verso l'*Jonia*.

Sette giorni impiegarono i Greci a traversare gli accennati monti, danneggiati gravemente dai selvaggi abitatori; varcarono quindi il fiume *Centrite*, per entrare in *Armenia*, nelle cui aspre giogaie, avvolti nelle nevi turbinose, corsero nuovi pericoli. Passato il *Fasi*, furono assaliti dai *Taoni* e dai *Fasiani*, popoli bellicosi. Ma, respintili, penetrarono nel paese dei *Caldei*, limitrofi dei *Calibi*, guadaronò il fiume *Arpado*, e in una vasta pianura abitata dagli *Scutini*, trovarono una vasta città chiamata *Gimnasia*. Dal monte *Theches* videro con somma gioia il mare. Visitarono quindi i paesi dei *Macroni* e dei *Colchici*; e toccarono finalmente *Trapezonte*, città greca e colonia di *Sinope*. Di quivi spedirono messi a *Bisanzio*, ove soggiornava una flotta Spartana, chiedendo navi pel ritorno; ma di soverchio indugiando la risposta, ed i loro viveri cominciando a scarseggiare, presero di bel nuovo le mosse verso *Cerasonte*, altra città greca e colonia anch'essa di *Sinope*. Ripigliato, dopo breve riposo, il viaggio, furono assaliti dai barbari *Mosinechi*, cui disfecero in battaglia, e si apersero con la forza delle armi un passaggio nella *Tibarene*. Gli *Eracleoti* ed i *Sinopesi* mandarono infine bastimenti di trasporto, sui quali s'imbarcarono, toccando *Sinope*, la più importante città della *Paflagonia*, poi *Eraclea*, colonia dei *Megaresi*; e dopo aver dovuto sostenere nuove pugne nella *Bitinia*, pervennero, ridotti a tre mila ottocento, a *Crisopoli* di *Calcedonia*, d'onde sulla flotta lacedemone passarono a *Bisanzio*. Ma, invece di recarsi a sospendere le loro armi agli altari d'Ercole o di Giove Salvatore, come l'atleta emerito che, contento delle sue corone, rinunzia oramai ai combattimenti, andarono a nuove guerre in Tracia ed in Persia.

§ 53. Questa ritirata di un pugno d'eroi, in mezzo alle orde innumerevoli dei barbari, dimostrò ai Greci la debolezza dell'impero persiano; ed il pensiero costante e tradizionale dei duci ellenici fu da allora in poi l'invasione dell'Asia, per vendicare la loro patria della irruzione di Dario e di Serse.

Agesilao, strumento di questo concetto nazionale, passò in Asia, devastò la *Caria* e la *Frigia*, e sulle rive del *Pattolo* sbaragliò il satrapo *Tisaferne*.

§ 54. Ma Sparta, minacciata da una confederazione delle città rivali, richiama *Agesilao* in Europa. – Egli traversa, combattendo e vincendo, la *Tracia*, la *Macedonia*, la *Tessalia*, giunge in *Beozia* ed a *Coronea* incontra e sconfigge i confederati.

Ma l'ateniese *Conone* disperde, nei paraggi di *Gnido*, una flotta spartana, e stacca dall'alleanza lacedemone quei di *Chio*, di *Mitilene*, d'*Efeso*, delle *Cicliadi*, di *Citera*, e ridona per cotal guisa ad Atene il perduto dominio del mare.

§ 55. Se non che col trattato d'*Antalcida* Sparta compra dalla Persia la pace, ed appunta tutte le sue forze contro le città greche, sulle quali vuole stendere la sua barbara e rozza dominazione:

Mantineia smantellata, *Filionte* e *Corinto* umiliate; la *Tracia* assalita, *Olinto* costretta a patteggiare, ecco le non pure nè invidiabili glorie di quel periodo degli annali spartani.

§ 56. *Tebe* esce allora dalla condizione secondaria di cui erasi fino allora appagata: due eroi, *Pelopida* ed *Epaminonda*, le danno un breve ma splendido primato in Grecia.

La civiltà e la preponderanza, viaggiando sempre al nord, passano finalmente le montagne che la Grecia dividono dalla *Macedonia*, paese alpestre che, di dirupo in dirupo, si abbassa fino al mare, ove tra il golfo *Termaico* ed il *Saronico* proietta una penisola terminata da tre promontori, di cui l'*Atos* è il principale.

Le città più notevoli di questo paese sono *Scopia*, *Pella* e *Tessalonica*. *Olinto*, poc' anzi accennata, giace nella penisola *Calcidica*.

Quivi un reame, ricco di agrari e minerali prodotti, abitato da una razza forte ed energica, era rimasto per lunghi secoli oscuro e senza diretta influenza sul mondo incivilito.

Filippo ed *Alessandro* lo innalzarono all'apice della potenza e della gloria.

§ 57. Sotto il regno di Filippo, i luoghi in Grecia e nei circonvicini paesi più degni di nota per grandi fatti militari e politici sono:

Egea, ove quel re fu incoronato in luogo di suo nipote *Aminta*;

I territorii dei *Peonii* e degli *Illirici* da lui soggiogati in una serie di vittorie che estesero la sua dizione fino al mare *Adriatico*;

Amfipoli, colonia ateniese, da lui rapita;

Crenide, le miniere del monte *Pangeo* ed altre importanti conquiste da lui fatte nella *Tracia*;

Fere, e la *Tessalia*, ov'egli intervenne con le sue armi per proteggere il popolo contro i tiranni, e per assicurarsi nei porti del golfo *Termaico* i mezzi di allestire un'armata navale;

I territorii di *Crissa* e di *Cirra*, sacri ad Apollo e dai Focesi non rispettati, origine della guerra sacra;

Filippopoli e *Cabila*, città nuove fondate da Filippo per assicurare contro i barbari la sua frontiera;

Cheronea, ove una grande vittoria trasse tutta la Grecia ai piedi del re di Macedonia.

Alessandro ereditò la potenza e l'ambizione di suo padre, e potè compiere il gran pensiero de' Greci, la invasione dell'Asia.

CAPO DECIMO.

La Macedonia – Itinerario delle conquiste d’Alessandro il Grande – Limiti del suo regno – Regni formatisi dallo smembramento della monarchia macedone.

§ 58. La *Macedonia* aveva per confini i monti Cambuni e l’Olimpo al sud, i monti Bermii ed il Pindo all’ovest, lo Scardo al nord, e lo Strimone all’est: ma finì per estendersi a levante fino al Nesto. Vi si notavano cinque principali regioni: la *Bassa-Macedonia*, l’*Alta*, la *Macedonia-Occidentale*, o *Illiria macedone*, la *Macedonia Orientale*, o *Tracia macedone*, la *Calcidica*. Alla prima appartenevano l’*Emazia* (culla e centro della monarchia), la *Migdonia*, l’*Antemasia*, la *Bottiea*, la *Pieria*. La seconda comprendeva la *Dieuopia*, l’*Almopia*, la *Peonia* e la *Pelagonia*. Nella terza erano la *Stimfalia*, l’*Elimiotide*, l’*Orestide*, la *Dassarezia*, la *Lincestide*, la *Penestia*. Le provincie della quarta regione macedone erano la *Bisaltica*, la *Sintica*, l’*Odomantica*, la *Medica*, l’*Edonia*, la *Diea*, la *Dersea*. La *Calcidica*, finalmente, dividevasi in *Calcidica propria*, in *Crossea*, in *Actea*, in *Sitonia*, in *Pallene*. Le città di *Edessa* e di *Pella* furono successivamente capitali di tutta la Macedonia. L’*Aliacmone*, il *Ludias*, l’*Assio*, lo *Strimone* ne erano i precipui fiumi.

Da questo piccolo ed oscuro paese Filippo partì per la conquista della Grecia, ed Alessandro per quella dell’Asia.

§ 59. In venti giorni l’eroe Macedone arrivò a *Sesto*, all’estremità meridionale della Grecia; traversò, non molestato dalla flotta persiana pur tanto più poderosa della sua, l’*Ellesponto*. Da *Abido* si trasferì nella pianura di *Troia*, per visitarvi i campi tanto famosi, e farvi sacrifici a *Minerva Iliaca*.

Informati dello sbarco del conquistatore, i satrapi persiani dell’*Asia minore* radunano a *Zeleeia* un esercito, e vanno ad aspettare il nemico sul *Granico*. Quivi è la prima grande vittoria d’Alessandro.

Giunto sotto le mura di *Sardi*, ne ottiene, pel tradimento di *Mitrene*, le chiavi. Entra in *Efeso*, ove stabilisce la democrazia per amcarsene il popolo; prende d’assalto *Mileto*, e soggioga tutta l’*Jonia* e la *Eolia*.

Avanzandosi verso la *Caria*, trova in *Alicarnasso* una inopinata resistenza; ottiene per dedizione *Alinda*. Per attorniare le provincie persiane con un cerchio di città nemiche, passa nella *Licia* e nella *Pamfilia*, impadronendosi di tutte le fortezze. Da *Perga*, capitale di quest’ultima contrada, risale a tramontana verso la *Frigia*, e va a *Gordio*, di lei antica metropoli.

Nella città di *Ancira* riceve i deputati della *Paflagonia*, venuti ad apportargli la volontaria soggezione di questa provincia. Lungo la *Cappadocia* discese quindi nelle pianure della *Cilicia*, ove occupò *Tarso*, presso la quale città corse pericolo di vita bagnandosi nel *Cidno*. In *Anchiale* seppe che Dario, con la innumerevole sua oste, campeggiava nella *Comagene*.

§ 60. Attraverso alle strette gole della *Cilicia* passò l’esercito macedone e giunse a *Miriandro*; dove, informato che i nemici avevano abbandonato la vantaggiosa loro posizione, Alessandro fece ripassare a’ suoi le *Porte Siriache*, mentre i Persiani valicavano le *Porte Ciliciche* in cerca di lui che credevano nascosto tra’ monti. Presso d’*Isso*, in quelle favorevoli angustie, si dà la battaglia, il cui successo è tutto dovuto al personale ingegno di Alessandro, che seppe trarre a suo vantaggio tutte le condizioni locali e la stessa scarsità de’ suoi combattenti.

§ 61. Invece d’inseguire il fuggitivo Dario nell’Alta Asia, volle Alessandro separarlo per sempre dal mare Egeo e dalla Grecia. Traversò quindi la *Celesiria* e penetrò nella *Fenicia*, ottenne da *Stratone* l’isola di *Arado* e le città di *Mariamna* e di *Marato*. *Biblo* e *Sidone* gli aprirono le porte. *Tiro* chiuse le sue ad una soldatesca, cui quel popolo di mercatanti troppo paventava di far vedere i suoi tesori. Alessandro cinse d’assedio la doviziosa metropoli; e, dopo lunghe fatiche, la prese d’assalto. La sorte medesima toccò a *Gaza*, in *Palestina*. L’*Egitto* accolse come un liberatore il gran capitano, il quale pose un presidio nella città di *Pelusio*, fece risalire le sue navi fino a *Memfi*, e,

lasciando alla sua destra il Nilo, si avanzò nei deserti fino ad *Eliopoli*. Gettate le fondamenta di *Alessandria*, ch'egli destinava ad ereditare la potenza commerciale di *Tiro*, ripartì per la *Fenicia*, traversò la *Mesopotamia*, passò il *Tigri* e l'*Eufrate* e giunse in una grande pianura sul fiumiciattolo *Bumade*, presso *Gaugamela*, villaggio vicino ad *Arbella*.

§ 62. Quivi accadde nuova battaglia con *Dario*, il quale, posto in fuga, ritirossi per le montagne dell'*Armenia*, verso i *Medi*. *Alessandro* mosse su *Babilonia*, ove fu accolto dal popolo in festa; quindi sopra *Susa*, ove raccolse i tesori che i re di *Persia* vi avevano accumulato. Visitò poscia la monumentale *Persepoli* e *Pasargada*, la necropoli dei monarchi dell'*Asia*.

Inseguendo il fuggiasco signore di tanti paesi, volò ad *Ecbatana*, ov'erasi quello rifugiato; ma l'infamia di *Besso*, il regicida, risparmiò ad *Alessandro* gli imbarazzi della custodia del suo prigioniero.

§ 63. La *Media*, la *Partia*, l'*Ircania* furono rapidamente conquistate. Il vincitore entrò poscia nella *Battriana*, impadronissi delle città di *Aorna* e di *Battra*; varcò l'*Ossso*, prese *Ciropoli*, e *Maracanda*, fondò presso il *Tanai* una nuova *Alessandria*; tornato sui proprii passi, sottomise gli *Sciti* e la *Margiana*, mentre i suoi generali soggiogavano i *Messageti* ed altre barbare tribù dell'*Asia centrale*.

§ 64. Dominatore di tutta la monarchia persiana, *Alessandro* volle allora estendere all'*India* le sue conquiste. La prima città che si oppone al suo passaggio, la capitale degli *Aspii*, è abbandonata alle fiamme; ottiene per dedizione l'importante piazza di *Nisa*; traversa la *Dedalia*, passa il fiume *Choaspe*, è ferito all'assedio di *Massaga*, manda *Polispercone* ad impadronirsi di *Ora*, prende le fortezze di *Aorne* e di *Embolima*, e giunge sulle rive dell'*Indo*.

Efestione ha fatto tutti i preparativi per varcare questo gran fiume. *Alessandro* stringe alleanza col re dei *Tassili*; è fermato alcun tempo sulle sponde dell'*Idaspe* dalla valorosa resistenza di *Poros*; passa in seguito l'*Aresina* e l'*Idraote*, vuole procedere al di là dell'*Ifasi*; ma il clima insalubre e lo stato deplorabile delle truppe e dei cavalli l'obbligano a fermarsi.

§ 65. Ma per poco: allestita una flotta, il grande conquistatore intraprende la navigazione dell'*Indo*, giunge alla foce occidentale di questo fiume, e veleggiando lungo la costa degli *Arabiti*, per lo spazio di 1000 stadi, e poscia lungo quella degli *Oriti*, per 1800 stadi, visita il paese degli *Ittiofagi*, o mangiatori di pesce, perchè di questo facevano il precipuo loro alimento. L'*Ariana*, forse l'*Yran* dei primitivi storici orientali, corrispondente alla *Persia orientale* delle nostre carte, e la *Caramania*, paesi ricchi di grani, di vigneti, di miniere d'oro e di cinabro, rallegrano i Macedoni, stanchi omai della continua vista di sabbiosi deserti. – La seconda e la più importante parte di questa spedizione, che tanto giovò ai progressi della geografia e del commercio fra gli antichi, fu condotta dal celebre ammiraglio di *Alessandro*, *Nearco*, mentre il supremo duce, procedendo per terra, visitava le più interne contrade. Ma la pestilenza e le continue sofferenze de' suoi lo costrinsero al ritorno, che fu un continuo trionfo. Egli divisava imbarcarsi in *Siria*, impadronirsi di *Cartagine* e della *Numidia*, traversare lo stretto, conquistare la *Spagna* o *Iberia*, valicare le *Alpi*, percorrere l'*Italia* e quindi venire in *Grecia*.

Ma la morte impedì l'attuazione del grande disegno. Nessun uomo, prima d'*Alessandro*, aveva fatto cotanto per assicurare la dominazione del genio occidentale sulle contrade asiatiche; nessuno contribuì più possentemente ad ampliare nella mente umana l'idea del mondo.

§ 66. Con *Alessandro* si spense il primato greco: e la civiltà romana già preparavasi a raccoglierne e ad ampliarne il retaggio.

I generali del grande conquistatore se ne divisero l'impero: *Tolomeo* ebbe l'*Egitto*; *Laomedonte* la *Siria*; *Filota*, la *Cilicia*; *Pitone*, la *Media*; ad *Eumene* toccarono in sorte la *Paflagonia* e la *Cappadocia*; ad *Antigone*, la *Pamfilia*, la *Licia* e la *Magna Frigia*; a *Cassandro*, la *Caria*; a *Meleagro*, la *Lidia*; a *Leonato* la piccola *Frigia*; la *Tracia*, a *Lisimaco*; *Antipatro*, e poi *Cassandro*, suo figlio, ebbero la *Grecia*.

La narrazione delle lunghe ed ostinate guerre, nelle quali costoro si disputarono il retaggio dell'immortale capitano, appartiene ad altro volume e ad altra annata de' vostri studi, o giovinetti, che nelle precedenti pagine avete potuto contemplare, nelle laboriose sue vicissitudini, il

progressivo svolgimento geografico dell'incivilimento greco, a cominciare dalle età eroiche e favolose, fino all'epoca della sua massima ampliamento nell'Europa e nell'Asia.

FINE.

INDICE

PREFAZIONE

INDICE ALFABETICO

CAPO PRIMO

Geografia fisica della Grecia antica – Monti – Fiumi – Confini

CAPO SECONDO

Regioni della Grecia settentrionale – Suoi confini

CAPO TERZO

Regioni della Grecia media – Suoi confini

CAPO QUARTO

Regioni della Grecia meridionale – Suoi confini

CAPO QUINTO

Isole greche – Colonie orientali ed occidentali

CAPO SESTO

Luoghi più celebri della Grecia antica dai più remoti tempi al ritorno degli Eraclidi

CAPO SETTIMO

Città e luoghi più notevoli dall'invasione Doriese alla guerra Persiana

CAPO OTTAVO

Città e luoghi più rinomati dall'invasione Persiana alla fine della guerra del Peloponneso

CAPO NONO

Luoghi più celebri dal termine della guerra peloponnesiaca al regno di Alessandro il Macedone

CAPO DECIMO

La Macedonia – Itinerario delle conquiste d'Alessandro il Grande – Limiti del suo regno – Regni formati dallo smembramento della monarchia macedone